

STEFANO LAZZARIN insegna Lingua e letteratura italiana all'Université Jean Monnet di Saint-Étienne; PIERLUIGI PELLINI insegna Letteratura italiana contemporanea e Letterature comparate all'Università di Siena.

Hanno partecipato a questo volume: Andrea Bernardelli, Federico Bertoni, Edoardo Camassa, Luigi Cepparrone, Matteo Colombi, Alberto Comparini, Francesco de Cristofaro, Mario Domenichelli, Irene Fantappiè, Giulio Ferroni, Sotera Fornaro, Massimo Fusillo, Guido Mattia Gallerani, Daniele Giglioli, Giulio Iacoli, Orsetta Innocenti, Monica Jansen, Donata Meneghelli, Simona Micali, Florian Mussnug, Sebastiana Nobili, Marina Polacco, Elena Porciani, Vittorio Roda, Lucia Rodler, Attilio Scuderi, Romano Vecchiet, Sergio Zatti, Emanuele Zinato.

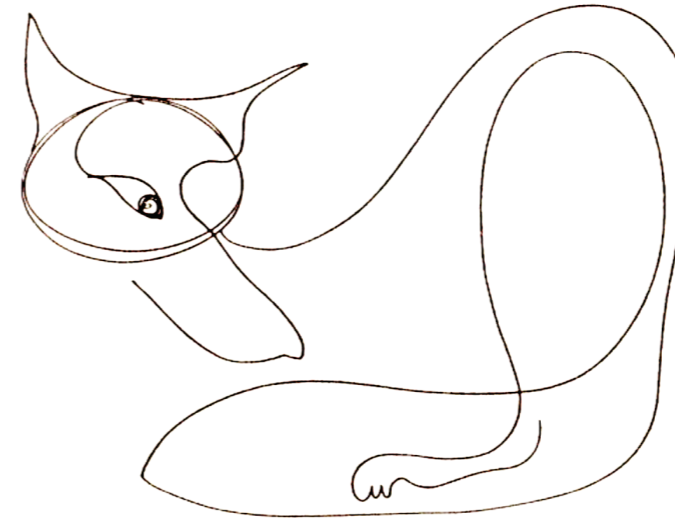
In uno dei passi autobiografici frequenti in molti suoi libri, ricordando con il consueto *understatement* un episodio dei primi anni Settanta, Remo Ceserani annota: «ero ancora agli inizi della mia carriera di studioso della letteratura, e mi trovavo in una posizione (che non è poi gran che mutata negli anni successivi) di osservatore e testimone attento (mai quindi di protagonista), in particolare della scena culturale americana e di quelle italiana, tedesca e francese».

Vero è che nessuno meglio di lui è stato capace di capire la cultura del suo e del nostro tempo, con un misto di passione e ironia, di cui solo a posteriori possiamo riconoscere la lungimiranza. Ma Ceserani è stato anche un protagonista: uno dei più importanti intellettuali italiani della sua generazione. Questo volume ne interroga l'opera come pietra di paragone di un quarantennio di storia culturale, di dibattiti critici e di teoria letteraria. Non vuole semplicemente raccogliere le testimonianze di chi ha conosciuto l'uomo; vuole soprattutto indagare i vari aspetti della sua opera, mettere alla prova la tenuta delle sue proposte: sulla storia della letteratura e le sue periodizzazioni, sul rapporto fra letteratura e tecnologia, sul postmoderno, sulla critica tematica, sulle contaminazioni fra la letteratura e gli altri saperi – senza dimenticare *Il materiale e l'immaginario*, il libro decisivo su cui si è formata un'intera generazione.

Ne esce un primo bilancio, ancora parziale ma significativo, sulla figura di Remo Ceserani, corredato da una monumentale bibliografia che da sola basterebbe a testimoniare l'importanza, e la stupefacente ricchezza, dell'insegnamento che ci ha lasciato il maestro della comparatistica italiana.

a cura di  
STEFANO LAZZARIN  
PIERLUIGI PELLINI

L'opera di Remo Ceserani nel suo tempo



a cura di  
STEFANO LAZZARIN  
PIERLUIGI PELLINI

UN «OSSERVATORE E  
TESTIMONE ATTENTO»  
L'opera di Remo Ceserani  
nel suo tempo



REMO CESERANI, nato a Soresina nel 1933 e morto a Viareggio nel 2016, è stato uno dei più importanti intellettuali e critici letterari del nostro tempo. Ha insegnato nelle università di Pisa, Genova e Bologna; e, come visiting professor, in molte prestigiose università straniere, fra cui Berkeley, Princeton, Zurigo e Stanford. Fra i suoi libri più importanti, oltre a *Il materiale e l'immaginario* (con Lidia De Federicis, 1979-1995) e al *Dizionario dei temi letterari* (con Pino Fasano e Mario Domenichelli, 2007), ricordiamo: *Argilla* (1975), *Breve viaggio nella critica americana* (1984), *Raccontare la letteratura* (1990), *Treni di carta* (1993), *Il fantastico* (1996), *Raccontare il postmoderno* (1997), *Guida allo studio della letteratura* (1999), *Convergenze* (2010), *L'occhio della Medusa* (2011).

isbn 978-88-7000-795-4



9 788870 007954